



PI 2017



COMUNE DI SILEA



Piano degli Interventi - Variante n. 3
Piano Regolatore Comunale LR 11/2004

Norme Tecniche Operative Variante n. 3

DOC



Elaborato 10

Variante 3 approvata con
DCC n. 23 del 30/07/2018

Piano degli Interventi (PI) di Silea. Variante n. 3

Legge Regionale n. 11 del 2004 e s.m.i.

NORME TECNICHE OPERATIVE



COMUNE DI SILEA
Via Don Minzoni, 12, Silea (TV)
Tel. +39 (0422) 365711

Il Sindaco
Rossella CENDRON

Il Segretario
Nicoletta MAZZIER

Il Responsabile Ufficio Tecnico, Ambiente e Attività Produttive
Arch. Denis CENDRON

GRUPPO DI LAVORO
Progettisti

Urbanista Raffaele GEROMETTA
Urbanista Fabio VANIN

Gruppo di valutazione

Ingegnere Elettra LOWENTHAL
Ingegnere Chiara LUCIANI

Contributi specialistici

Francesco BONATO, urbanista
Fabio CESCO, ingegnere
Lisa DE GASPER, urbanista
Lucia FOLTRAN, dott.ssa in scienze amb
Elettra LOWENTHAL, ingegnere
Chiara LUCIANI, ingegnere
Giovanni TRENTANOVI, dott. forestale
Lino POLLASTRI, ingegnere

ORDINE RAFFAELE
degli GEROMETTA
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
COOPERAZIONE
della provincia di
TREVISO settore pianificazione territoriale
PIANIFICATORE TERRITORIALE

MATE Engineering
Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)
Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714

Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000

e-mail: mateng@mateng.it



Piano degli Interventi

Variente n. 3

Titolo I: NORME GENERALI	5
Art. 1 - Finalità, obiettivi generali, contenuti	5
Art. 2 – Elaborati della Variante n. 3 al P.I.	6
Art. 3 – Attuazione ed efficacia	7
Art. 4 – Superficie Agricola Trasformabile	8
Titolo II: SCHEDE DELLA VARIANTE N. 3 AL PI	9
Art. 5 – Edifici non funzionali alla conduzione agricola del fondo e schede	9
Art. 6 – Edifici con grado di tutela e schede	11
Art. 7 – Modifiche puntuali allo zoning e schede	12
Art. 8 – Recesso delle aree edificabili e schede	13
Art. 9 – Aree a servizi e schede	14
Titolo III: DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI	15
Art. 10 – Deroghe	15
Art. 11 – Disposizione transitoria	16
Art. 12 – Entrata in vigore e disposizioni finali	17
ALLEGATO A. EDIFICI CON GRADO DI PROTEZIONE	18
1. Glossario dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso	18
2. Tabella per la tutela e riuso dei beni culturali e ambientali	19
ELENCO ABBREVIAZIONI	22

TITOLO I: NORME GENERALI

ART. 1 - FINALITÀ, OBIETTIVI GENERALI, CONTENUTI

1. Il Piano degli Interventi (PI), come previsto dall'Art. 48, comma 5bis della LR 11/2004, è formato dal Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) Vigente per le parti compatibili con il Piano di Assetto del Territorio (PAT) approvato. Il Comune di Silea è dotato del Piano degli Interventi (PI) a seguito dell'approvazione del PAT con Delibera della Giunta Provinciale n. 160 del 08/08/2016.
2. Successivamente all'entrata in vigore del PI è stata predisposta la Variante n. 1 al PI, approvata con DCC n. 9 del 06/04/2017, riguardante il recepimento di n. 2 "Accordi Pubblico Privato" ai sensi dell'Articolo 6 della LR 11/2004, la realizzazione di opere pubbliche, la revisione puntuale dell'apparato normativo e del dimensionamento del Piano.
3. Gli obiettivi della Variante n. 3 al PI sono:
 - a) di pubblico interesse inerenti:
 - l'acquisizione di aree a servizi;
 - la realizzazione di opere pubbliche;
 - il recesso di alcune aree edificabili;
 - b) urbanistici ed edilizi attraverso:
 - il completamento del tessuto edilizio residenziale;
 - il recupero degli annessi non più funzionali alla conduzione del fondo;
 - la tutela dei fabbricati storici ubicati in zona agricola;
 - lo sviluppo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
 - c) normativi riguardanti:
 - la disciplina relativa al recupero degli annessi rustici non più funzionali alla conduzione del fondo.
4. La Variante n. 3 al PI del Comune di Silea:
 - a) definisce gli interventi di recupero degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo;
 - b) modifica la disciplina puntuale di alcuni edifici con grado di protezione ubicati in ambito agricolo;
 - c) precisa il perimetro di alcune zone territoriali omogenee con modifiche di carattere puntuale;
 - d) prevede il recesso delle previsioni edificatorie di alcune aree;
 - e) individua e/o conferma le previsioni riguardanti alcune opere e/o servizi pubblici.

ART. 2 – ELABORATI DELLA VARIANTE N. 3 AL P.I.

1. La Variante n. 3 al PI è formata da:

ELABORATI GRAFICI E SCHEDATURE

- | | |
|--|----------------|
| 1) Tav. 1 Individuazione cartografica ambiti di variante | scala 1:10.000 |
| 2) Schede 1. Zonizzazione PI 5000 - Vigente e proposta di Variante | scala 1:5 000 |
| 3) Schede 2. Zonizzazione PI 2000 - Vigente e proposta di Variante | scala 1:2 000 |
| 4) Schede 3. Schede SAU e SAT | scala 1:5 000 |
| 5) Schede A. Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo | scale varie |
| 6) Schede B. Edifici con grado di protezione | scale varie |
| 7) Schede C. Modifiche puntuali allo zoning | scale varie |
| 8) Schede D. Recesso delle aree edificabili | scale varie |
| 9) Schede E. Modifiche alle aree a servizi | scale varie |

ELABORATI DESCRITTIVI

- 10) Norme Tecniche Operative Variante n. 3
- 11) Dimensionamento Variante n. 3
- 12) Relazione Programmatica
- 13) Registro Fondiario SAU

ELABORATI DI VALUTAZIONE

- 14) VCI. Asseverazione idraulica
- 15) VIncA. Relazione tecnica. Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza

ELABORATI INFORMATICI

- 16) DVD banche dati e file pdf elaborati

2. Tra gli elaborati costituiti della Variante n. 3 al PI, come elencati al precedente comma 1 del presente Articolo, hanno valore prescrittivo i seguenti:

ELABORATI GRAFICI E SCHEDATURE

- | | |
|---|----------------|
| – Tav. 1 Individuazione cartografica ambiti di variante | scala 1:10.000 |
| – Schede 1. Zonizzazione PI 5000 - Vigente e proposta di Variante | scala 1:5 000 |
| – Schede 2. Zonizzazione PI 2000 - Vigente e proposta di Variante | scala 1:2 000 |
| – Schede 3. Schede SAU e SAT | scala 1:5 000 |
| – Schede A. Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo | scale varie |
| – Schede B. Edifici con grado di protezione | scale varie |
| – Schede C. Modifiche puntuali allo zoning | scale varie |
| – Schede D. Recesso delle aree edificabili | scale varie |
| – Schede E. Modifiche alle aree a servizi | scale varie |

ELABORATI DESCRITTIVI

- Norme Tecniche Operative Variante n. 3
- Dimensionamento Variante n. 3
- Registro Fondiario SAU

ELABORATI DI VALUTAZIONE

- VCI. Asseverazione idraulica
- VIncA. Relazione tecnica. Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza

ART. 3 – ATTUAZIONE ED EFFICACIA

1. Il Piano Regolatore Comunale del Comune di Silea si articola in PAT e PI.
2. Il PI si attua per mezzo di:
 - a) Piani Urbanistici Attuativi (PUA);
 - b) Interventi Edilizi Diretti (IED);
 - c) Opere Pubbliche (OOPP);
 - d) atti di Programmazione Negoziata e Accordi Pubblico Privato ai sensi degli Artt. 6 e 7 della LR 11/2004.
3. Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del PI decadono, come previsto dall'Art. 18 della LR 11/2004, le previsioni concernenti le aree di trasformazione o espansione soggette a PUA non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio.
4. Qualora vi sia difformità nelle disposizioni rappresentate e descritte negli elaborati del PI o nelle planimetrie del PI rispetto allo stato reale dei luoghi, valgono le seguenti regole:
 - per le planimetrie a scala diversa, prevalgono le disposizioni di quelle a scala maggiore (a denominatore minore);
 - tra le planimetrie e le NTO, prevalgono le NTO;
 - tra le NTO e il Dimensionamento, prevale il Dimensionamento;
 - tra le planimetrie del PI e i dati derivanti dal rilievo topografico dei luoghi, ai fini dell'istituzione dei vincoli e della definizione esecutiva dei parametri urbanistici e edilizi previsti dal PI, prevalgono i dati del rilievo topografico.
5. Negli elaborati grafici sono rappresentati i limiti delle aree di vincolo (stradale, idraulico, paesaggistico, etc.): le grafie sono indicative e non costituiscono limite certo, conseguentemente i limiti effettivi dovranno essere verificati puntualmente in sede di redazione dei progetti delle opere per le varie tipologie di vincolo, anche sulla base delle disposizioni vigenti.

ART. 4 – SUPERFICIE AGRICOLA TRASFORMABILE

STRUMENTI E LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

- Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, “Norme per il governo del territorio”, Art. 13.
- Piano di Assetto del Territorio.
- Legge Regionale n. 14 del 06.06.2017, “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”.

DEFINIZIONE

1. Il rapporto tra la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e la Superficie del Territorio Comunale (STC), calcolato secondo le modalità indicata dall’Atto di Indirizzo di cui all’Art. 50, comma 1, lett. c) della LR 11/2004, determina il limite quantitativo massimo di Superficie Agricola Trasformabile (SAT).

PRESCRIZIONI E VINCOLI

2. La Superficie Agricola Trasformabile (SAT), per l'intero territorio comunale, pari a mq 153.088 mq calcolata secondo quanto indicato al precedente comma 1, deve essere considerata come limite non superabile.
3. A seguito dell’entrata in vigore della LR 14/2017 e fino all’emanazione del provvedimento di cui all’Art. 4, comma 2, lett. a) della suddetta legge regionale, si applicano le disposizioni transitorie previste dall’Art. 13 della LR 14/2017.

TITOLO II: SCHEDE DELLA VARIANTE N. 3 AL PI

ART. 5 – EDIFICI NON FUNZIONALI ALLA CONDUZIONE AGRICOLA DEL FONDO E SCHEDE

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA

- Schede A. Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo

DEFINIZIONE

1. Il PI individua e disciplina gli annessi rustici non più funzionali alle esigenze del fondo ed i fabbricati dismessi che possono essere recuperati ad altre destinazioni d'uso nel rispetto delle prescrizioni del presente Articolo e delle relative schede.

DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI URBANISTICI/EDILIZI

2. La variazione di destinazione d'uso dei fabbricati è ammessa esclusivamente per quelli inseriti nelle zone agricole e provvisti di agibilità alla data del 16/09/2011 (deliberazione della Giunta Comunale n. 42 del Documento Preliminare per l'avvio del PAT) e legittimi e/o legittimati ed è disciplinata dal presente Articolo. La legittimità dei fabbricati o di loro porzioni, già dichiarata in sede di presentazione delle istanze per il riconoscimento della non funzionalità dei fabbricati dismessi e/o abbandonati, deve essere comprovata in sede di presentazione dei progetti edilizi.
3. Gli interventi di recupero di cui al precedente comma 2 potranno consentire il ricavo di una sola ulteriore unità immobiliare, fatto salvo quanto previsto dalle singole schede.
4. Le Schede degli edifici censiti contengono i seguenti dati ed informazioni:
 - ubicazione fabbricato e grado di protezione;
 - estratto ortofoto;
 - estratto catastale;
 - estratto carta tecnica regionale;
 - estratto tavola trasformabilità PAT;
 - documentazione fotografica;
 - stato di fatto (descrizione, stato di conservazione, urbanizzazione e sottoservizi, dati edilizi, destinazione d'uso esistente, presenza di vincoli);
 - progetto (parere urbanistico e prescrizioni, parere agronomico e prescrizioni).
5. Nelle Schede hanno valore:
 - a) prescrittivo la parte descrittiva riguardante:
 - grado di protezione;
 - presenza di vincoli;
 - parere agronomico e prescrizioni;
 - parere urbanistico e prescrizioni;
 - b) esemplificativo e informativo gli schemi grafici e la parte descrittiva e alfanumerica riguardante:
 - ubicazione fabbricato;
 - estratto ortofoto;
 - estratto catastale;
 - estratto carta tecnica regionale;
 - estratto tavola trasformabilità PAT;
 - documentazione fotografica;
 - stato di fatto (descrizione, stato di conservazione, urbanizzazione e sottoservizi, dati edilizi, destinazione d'uso esistente, presenza di vincoli);ed in genere tutti gli elementi non ricompresi nella precedente lettera a) del presente Comma.
6. Gli edifici censiti possono essere adibiti alla nuova destinazione prevista nel rispetto di:
 - parametri del RE;
 - grado di protezione (per quelli classificati di interesse storico architettonico);
 - salvaguardia dell'ambiente rurale e naturale;
 - salvaguardia delle caratteristiche tipologiche e costruttive dell'edilizia rurale locale;
 - adeguata dotazione di aree a parcheggio.

7. La modalità del recupero volumetrico o di superficie degli edifici individuati è legata alle caratteristiche tipologiche ed edilizie degli stessi:
 - a) tipo edilizio residenziale o annesso di tipo rurale: è ammesso il recupero della volumetria esistente;
 - b) tipo edilizio a “capannone” agricolo: è ammesso il recupero di una superficie di pavimento pari al 33% della superficie di pavimento esistente;
 - c) tipo edilizio “baracca”, edificio precario: è ammesso il recupero di una superficie di pavimento pari al 50% della superficie di pavimento esistente.
8. Le quantità di cui sopra possono essere modificate in virtù della singola valutazione urbanistica/agronomica effettuata e sono comunque definite all'interno di ogni specifica scheda.
9. Per gli edifici individuati sono ammesse le destinazioni:
 - residenziale;
 - terziaria;
 - ricettiva/turistica;fatto salvo quanto specificato nella relativa scheda.
10. Il cambio di destinazione d'uso di annessi rustici non più funzionali al fondo:
 - comporta il divieto di realizzare nuovi annessi rustici riferiti alla stessa proprietà/azienda agricola, mediante l'istituzione, a cura del richiedente, sul fondo di pertinenza di un vincolo di non edificazione trascritto presso la conservatoria dei registri immobiliari;
 - non è cumulabile con gli interventi previsti dalla LR 14/2009 e smi e dalla LR 55/2012.

EDIFICI COLLOCATI NEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE

11. Nelle ZTO Agricole site all'interno del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile è ammesso il recupero degli edifici individuati nel PI come non più funzionali alla conduzione del fondo in misura massima di 1.200 mc per ciascun fabbricato. È ammesso il recupero dell'intero volume, anche superiore al limite di 1.200 mc, nel caso in cui l'intervento riguardi fabbricati sottoposti a tutela dallo strumento urbanistico comunale. In ogni caso non si potranno realizzare più di due unità abitative.
12. È fatto obbligo di conservazione della rete idrografica superficiale e della vegetazione naturaliforme e di riqualificazione dell'aggregato abitativo.
13. In prossimità di Porte, Punti di Accesso o percorsi ciclopedonali è comunque consentito il riutilizzo degli edifici non più funzionali alle esigenze del fondo, per finalità coerenti con gli obiettivi del Parco, previo parere del Comitato tecnico scientifico e convenzione con l'Ente Parco.

ART. 6 – EDIFICI CON GRADO DI TUTELA E SCHEDE

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA

- Schede B. Edifici con grado di protezione
- Allegato A alle presenti NTO “Edifici con grado di protezione”

DEFINIZIONE

1. Comprendono gli edifici e/o beni di interesse storico, architettonico, ambientale con annessi parchi, giardini o ambienti naturali che formano un insieme organico con la parte edificata, per i quali il PI stabilisce il tipo di intervento ammesso con riferimento ai gradi di protezione ed alle destinazioni d'uso compatibili, nel rispetto delle prescrizioni del presente Articolo, dell'Allegato A alle presenti NTO “Edifici con grado di protezione” e delle relative schede.

DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI URBANISTICI/EDILIZI

2. Sui fabbricati esistenti sono ammessi gli interventi previsti dai “gradi di protezione” individuati nell'Allegato A alle presenti NTO e secondo le modalità specificate nell'Art. 19 delle NTA del PRG, con le seguenti corrispondenze:
 - grado “1” = restauro filologico;
 - grado “2” = risanamento conservativo;
 - grado “3” = restauro propositivo;
 - grado “4” = ristrutturazione edilizia tipo A;
 - grado “5” = ristrutturazione edilizia tipo B;
 - grado “6” = ristrutturazione edilizia tipo C (senza vincolo planivolumetrico);
 - grado “7” = demolizione e ricostruzione;
 - grado “8” = demolizione senza ricostruzione;
 - grado “9” = ristrutturazione urbanistica.
3. Le Schede degli edifici censiti contengono i seguenti dati ed informazioni:
 - ubicazione fabbricato e grado di protezione;
 - estratto ortofoto;
 - estratto catastale;
 - estratto carta tecnica regionale;
 - estratto tavola trasformabilità PAT;
 - documentazione fotografica;
 - stato di fatto (descrizione, stato di conservazione, urbanizzazione e sottoservizi, dati edilizi, destinazione d'uso esistente, presenza di vincoli);
 - progetto (parere urbanistico e prescrizioni).
4. Nelle Schede hanno valore:
 - a) prescrittivo la parte descrittiva riguardante:
 - grado di protezione;
 - presenza di vincoli;
 - parere urbanistico e prescrizioni;
 - b) esemplificativo e informativo gli schemi grafici e la parte descrittiva e alfanumerica riguardante:
 - ubicazione fabbricato;
 - estratto ortofoto;
 - estratto catastale;
 - estratto carta tecnica regionale;
 - estratto tavola trasformabilità PAT;
 - documentazione fotografica;
 - stato di fatto (descrizione, stato di conservazione, urbanizzazione e sottoservizi, dati edilizi, destinazione d'uso esistente, presenza di vincoli);ed in genere tutti gli elementi non ricompresi nella precedente lettera a) del presente Comma.

ART. 7 – MODIFICHE PUNTUALI ALLO ZONING E SCHEDE

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA

- Schede C. Modifiche puntuali allo zoning

DEFINIZIONE

1. Per le aree oggetto di modifiche puntuali al perimetro delle zone territoriali omogenee il PI definisce delle schede nelle quali vengono specificate le previsioni urbanistiche ed edilizie.

DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI URBANISTICI/EDILIZI

2. Le Schede relative alle modifiche puntuali allo zoning contengono i seguenti dati ed informazioni:
 - ubicazione area e dati identificativi;
 - sintesi della richiesta di variazione urbanistica;
 - descrizione della proposta di variante;
 - estratto tavola trasformabilità PAT;
 - estratto proposta di variante su zoning PRG vigente.
3. Nelle Schede hanno valore:
 - a) prescrittivo la parte descrittiva riguardante:
 - descrizione della proposta di variante;
 - estratto proposta di variante su zoning PRG vigente.
 - b) esemplificativo e informativo gli schemi grafici e la parte descrittiva e alfanumerica riguardante:
 - ubicazione area e dati identificativi;
 - sintesi della richiesta di variazione urbanistica;
 - estratto tavola trasformabilità PAT;ed in genere tutti gli elementi non ricompresi nella precedente lettera a) del presente Comma.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI

4. Sottozona C1.S (scheda 1). Pozzetto, Via Pozzetto
L'area è priva di potenzialità edificatoria.
5. Sottozona C1.S (scheda 2). Silea, Via Ponticelli
L'area è priva di potenzialità edificatoria.

ART. 8 – RECESSO DELLE AREE EDIFICABILI E SCHEDE

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA

- Schede D. Recesso delle aree edificabili

DEFINIZIONE

1. Per le aree oggetto di recesso delle previsioni edificatorie il PI definisce delle schede nelle quali vengono specificate le modalità per la riclassificazione delle zone territoriali omogenee da urbanizzabili ad agricole.

DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI URBANISTICI/EDILIZI

2. Le Schede relative alle modifiche puntuali allo zoning contengono i seguenti dati ed informazioni:
 - ubicazione area e dati identificativi;
 - sintesi della richiesta di variazione urbanistica;
 - descrizione della proposta di variante;
 - estratto tavola trasformabilità PAT;
 - estratto proposta di variante su zoning PRG vigente.
3. Nelle Schede hanno valore:
 - a) prescrittivo la parte descrittiva riguardante:
 - descrizione della proposta di variante;
 - estratto proposta di variante su zoning PRG vigente.
 - b) esemplificativo e informativo gli schemi grafici e la parte descrittiva e alfanumerica riguardante:
 - ubicazione area e dati identificativi;
 - sintesi della richiesta di variazione urbanistica;
 - estratto tavola trasformabilità PAT;ed in genere tutti gli elementi non ricompresi nella precedente lettera a) del presente Comma.

ART. 9 – AREE A SERVIZI E SCHEDE

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA

- Schede E. Modifiche alle aree a servizi

DEFINIZIONE

1. Il PI definisce e localizza le opere e i servizi pubblici per i quali elabora delle schede nelle quali vengono precisate le previsioni urbanistiche nonché i vincoli preordinati all'esproprio.

DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI URBANISTICI/EDILIZI

2. Le Schede relative alle aree a servizi contengono i seguenti dati ed informazioni:
 - ubicazione area e dati identificativi;
 - descrizione della proposta di variante;
 - estratto tavola trasformabilità PAT;
 - estratto proposta di variante su zoning PRG vigente.
3. Nelle Schede hanno valore:
 - a) prescrittivo la parte descrittiva riguardante:
 - descrizione della proposta di variante;
 - estratto proposta di variante su zoning PRG vigente.
 - b) esemplificativo e informativo gli schemi grafici e la parte descrittiva e alfanumerica riguardante:
 - ubicazione area e dati identificativi;
 - estratto tavola trasformabilità PAT;ed in genere tutti gli elementi non ricompresi nella precedente lettera a) del presente Comma.

TITOLO III: DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

ART. 10 – DEROGHE

1. Il Comune può rilasciare permessi a costruire in deroga alle presenti NTO, ai sensi dell'Art. 14 del DPR 380/2001, quando essi riguardino edifici o impianti pubblici o di interesse pubblico e purché non comportino una modifica delle destinazioni di zona.
2. Il rilascio del permesso a costruire deve essere preceduto da deliberazione favorevole del Consiglio Comunale e l'avvio del procedimento deve essere comunicato agli interessati ai sensi dell'Art. 7 della L. 241/1990.

ART. 11 – DISPOSIZIONE TRANSITORIA

1. Dalla data di adozione della presente Variante n. 3 al PI e fino alla sua entrata in vigore, si applicano le normali misure di salvaguardia.
2. Per tutti i permessi a costruire rilasciati si intendono confermate le norme vigenti all'atto del rilascio, alle quali si potrà fare riferimento anche in caso di variante, purché l'inizio lavori avvenga entro i termini di legge.
3. Nel caso di decadenza del permesso a costruire per mancata osservanza dei termini di inizio dei lavori, il nuovo permesso a costruire dovrà obbligatoriamente essere conforme alle presenti NTO; nel caso di decadenza per mancata osservanza dei termini di fine lavori il nuovo permesso a costruire per ultimazione potrà fare riferimento alle norme vigenti all'atto del rilascio del permesso a costruire o della concessione originari esclusivamente per i volumi già realizzati anche se non ultimati.
4. Per gli interventi compresi all'interno delle zone oggetto di PUA in vigore, ai sensi dell'Art. 18, comma 9 della LR 11/2004, sono confermate le norme vigenti al momento di approvazione da parte del Consiglio Comunale del PUA. È comunque sempre ammessa la facoltà di applicare i nuovi indici più favorevoli contenuti nelle presenti NTO.

ART. 12 – ENTRATA IN VIGORE E DISPOSIZIONI FINALI

1. Il PI e le sue varianti diventano efficaci 15 giorni dopo la loro pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune.
2. L'entrata in vigore della Variante n. 3 al PI determina l'abrogazione delle previsioni del PI Vigente (ai sensi del precedente Art. 1) limitatamente alle parti incompatibili con la Variante.

ALLEGATO A. EDIFICI CON GRADO DI PROTEZIONE

1. GLOSSARIO DEI GRADI DI PROTEZIONE E DELLE DESTINAZIONI D'USO

1. Si riportano di seguito i gradi di protezione assegnati a ciascun corpo di fabbrica degli edifici e/o beni culturali e ambientali di cui all'Art. 6 delle presenti NTO, contenenti i seguenti dati e informazioni:
 - N. = Numero di riferimento del fabbricato nella cartografia di PI
 - 1 = Grado di protezione 1; interventi ammessi:
manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro filologico.
 - 2 = Grado di protezione 2; interventi ammessi:
risanamento conservativo oltre a quelli del grado di protezione 1.
 - 3 = Grado di protezione 3; interventi ammessi:
restauro propositivo oltre a quelli del grado di protezione 2.
 - 4 = Grado di protezione 4; interventi ammessi:
ristrutturazione edilizia tipo A oltre a quelli del grado di protezione 3.
 - 5 = Grado di protezione 5; interventi ammessi:
ristrutturazione edilizia tipo B oltre a quelli del grado di protezione 4.
 - 6 = Grado di protezione 6; interventi ammessi:
ristrutturazione edilizia tipo C oltre a quelli del grado di protezione 5.
 - 7 = Grado di protezione 7; interventi ammessi:
demolizione e ricostruzione oltre a quelli del grado di protezione 6.
 - 8 = Grado di protezione 8; interventi ammessi:
demolizione senza ricostruzione.
 - 9 = Grado di protezione 9; interventi ammessi:
ristrutturazione urbanistica a mezzo di PUA.
2. Le destinazioni d'uso dei fabbricati e/o corpi di fabbrica consentite secondo le modalità riportate nella tabella di cui al successivo comma 2 del presente Allegato, sono come di seguito articolate:
 - Res. = Destinazione d'uso: residenza civile e rurale.
 - A.R. = Destinazione d'uso: annessi rustici.
 - T.R. = Destinazione d'uso: turistica-ricettiva-ricreativa.
 - Dir. = Destinazione d'uso: attività direzionali.
 - Comm. = Destinazione d'uso: attività commerciali.
 - Prod. = Destinazione d'uso: attività produttive.
3. Per gli edifici soggetti a tutela sono sempre ammissibili le destinazioni d'uso ad attrezzature pubbliche o ad uso pubblico, eseguite direttamente dalla Pubblica Amministrazione, ovvero per quelle autorizzate a seguito di programma integrato finalizzato al recupero ambientale.

2. TABELLA PER LA TUTELA E RIUSO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Modifica della Variante n. 3 al Piano degli Interventi (PI)

Numero	Grado di protezione	Destinazione ammessa					
		Res.	A.R.	T.R.	Dir.	Comm.	Prod.
1	3	Δ	Δ	Δ			
2	2	Δ	Δ	Δ			
3	1		Δ	Δ			
4	3	Δ	Δ	Δ			
5	4	Δ	Δ				
6	5	Δ	Δ				
7	4	Δ					
8	5	Δ		Δ			
9	1	Δ			Δ		
10	2	Δ	Δ		Δ		
11	3	Δ	Δ		Δ		
12	4		Δ				
13	1						
14	3	Δ	Δ		Δ		
15	4	Δ					
16	4	Δ	Δ				
17	5	Δ	Δ				
18	5	Δ	Δ				
19	5	Δ	Δ				
20	3	Δ			Δ		
21	4	Δ	Δ				
22	1						
23	3	Δ			Δ	Δ	
24	1						
25	4				Δ		Δ
26a	1	Δ		Δ			
26b	1	Δ	Δ	Δ			
27	2	Δ			Δ		
28	3	Δ			Δ		
29	1	Δ					
30a	3	Δ					
30b	4	Δ					
31	3	Δ			Δ	Δ	
32	4	Δ					
33	3	Δ					
34	3	Δ			Δ		
35	3	Δ					
36	1						

Numero	Grado di protezione	Destinazione ammessa					
		Res.	A.R.	T.R.	Dir.	Comm.	Prod.
37	3	Δ		Δ			
38	4	Δ	Δ				
39	2	Δ		Δ			
40	3	Δ	Δ	Δ	Δ		
41	3	Δ		Δ			
42	1						
43	2	Δ			Δ		
44	2	Δ			Δ		
45	4	Δ	Δ				
46	3	Δ					
47	4	Δ			Δ		
48	1						
49	3	Δ			Δ	Δ	
50	1	Δ		Δ			
51	3	Δ					
52	3	Δ		Δ			
53	2	Δ					
54	5	Δ					
55	4	Δ	Δ				
56	4	Δ	Δ				
57	3	Δ			Δ	Δ	
58	3	Δ			Δ		
59	4	Δ		Δ			
60	3	Δ					
61	5	Δ					
62	5	Δ					
63	3	Δ					
64	4	Δ					
65	3	Δ					
66	3	Δ					
67	3	Δ					
68	4	Δ					
69	4	Δ					
70	4	Δ					
75	3				Δ		
76	7	Δ					
77	7	Δ					
78	7	Δ					
79	7	Δ					
80	5	Δ					
81	5	Δ					
82	5	Δ					
83	4	Δ	Δ				
84	4	Δ		Δ	Δ		

Numero	Grado di protezione	Destinazione ammessa					
		Res.	A.R.	T.R.	Dir.	Comm.	Prod.
85	4	Δ					
86	4	Δ	Δ	Δ			
87	3	Δ	Δ	Δ			
88	5	Δ		Δ			
89	4	Δ					
90	3	Δ	Δ				
91	3	Δ	Δ				
92	5	Δ	Δ				
93	4	Δ	Δ				
94	4	Δ	Δ				
95	4	Δ	Δ				

ELENCO ABBREVIAZIONI

A.C.	Amministrazione Comunale
A.P.P.	Accordo Pubblico privato ai sensi dell'Art. 6 della LR 11/2004
Art.	Articolo
Artt.	Articoli
A.T.O.	Ambito Territoriale Omogeneo
D.G.R.V.	Delibera Giunta Regionale Veneto
D.Lgs.	Decreto Legislativo
D.M.	Decreto Ministeriale
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
Elab.	Elaborato
Elabb.	Elaborati
G.U.	Gazzetta Ufficiale
I.R.V.V.	Istituto Regionale Ville Venete
L.	Legge nazionale
L.R.	Legge Regionale
M.C.S.	Mercalli–Cancani–Sieberg (scala di misura terremoti articolata in 12 gradi di intensità)
N.C.d.S.	Nuovo Codice della Strada
N.T.	Norme Tecniche
N.T.A.	Norme Tecniche di Attuazione
N.T.O.	Norme Tecniche Operative
O.P.C.M.	Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
P.A.	Piano Ambientale
P.A.I.	Piano Assetto Idrogeologico
P.A.T.	Piano Assetto del Territorio
P.I.R.U.E.A.	Programma Integrato Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale
P. di L.	Piano di Lottizzazione
P.E.E.P.	Piano per l'Edilizia Economica e Popolare
P.I.	Piano degli Interventi
P.I.P.	Piano per gli Insediamenti Produttivi
P.P.	Piano Particolareggiato
P.R.	Piano di Recupero
P.R.G.C.	Piano Regolatore Generale Comunale
P.R.C.	Piano Regolatore Comunale
P.S.R.	Programma Sviluppo Rurale
P.T.C.P.	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
P.T.R.C.	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento
P.U.A.	Piano Urbanistico Attuativo
R.D.	Regio Decreto
R.E.	Regolamento Edilizio
R.P.	Responsabile Procedimento
S.A.T.	Superficie Agricola Trasformabile
S.A.U.	Superficie Agricola Utilizzata
s.m.i.	successive modifiche e integrazioni
S.T.C.	Superficie Territorio Comunale
S.U.A.P.	Sportello Unico Attività Produttive
S.T.C.	Superficie Territoriale Comunale
Q.C.	Quadro Conoscitivo
Tav.	Tavola
Tavv.	Tavole
U.M.I.	Unità Minima di Intervento
V.A.S.	Valutazione Ambientale Strategica
V.I.A.	Valutazione Impatto Ambientale
V.Inc.A.	Valutazione Incidenza Ambientale
Z.T.O.	Zone Territoriali Omogenee